



SINPIA
Società Italiana di Neuropsichiatria
dell'Infanzia e dell'Adolescenza

MONITORAGGIO MEDIA

Lunedì 17 ottobre 2022



SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento	
1	17/10/2022	10,...	LA VERITA	INTERVISTA. ELENA BOZZOLA: "DOPO LA PANDEMIA I PIÙ PICCOLI PRENDONO TANTI PSICOFARMACI"	PSICOLOGIA INFANTILE	2



L'INTERVISTA **ELENA BOZZOLA**

«Dopo la pandemia i più piccoli prendono tanti psicofarmaci»

La pediatra: «Un bambino su tre assume medicinali. Il picco nelle fasce di età più basse come in altri Paesi»

in aumento del 4,2%».

È quindi in crescita l'uso di psicofarmaci?

«Nel 2020 la prevalenza d'uso degli psicofarmaci nella popolazione pediatrica è aumentata dell'11,6% rispetto all'anno precedente. Il ricorso a tali medicinali presenta un andamento crescente per età, raggiungendo il massimo, relativamente all'età pediatrica, nella fascia 12-17 anni. Analizzando le prescrizioni per sottocategoria di farmaci, la prevalenza d'uso maggiore si osserva per gli antipsicotici, seguiti dagli antidepressivi».

Quali rischi corrono i ragazzi da un uso sconsiderato di medicine?

«È necessaria una specifica prescrizione medica e attenersi scrupolosamente alla posologia e alle modalità di assunzione indicata ed effettuando eventuali controlli indicati dallo specialista».

Come spiega l'aumento di antidepressivi anche nei più piccoli?

«Negli ultimi anni sono aumentate le diagnosi di patologie di interesse neuropsichiatrico in età pediatrica. Uno studio della Società italiana di pediatria ha evidenziato un trend in aumento dall'inizio del Covid, correlata con un ve-

ro e proprio boom di accessi dei minori nei pronto soccorso per motivi neuropsichiatrici. Tra marzo 2020 e marzo 2021, mentre gli accessi totali degli under 18 ai pronto soccorso si sono quasi dimezzati (-48,2%), quelli per patologie di interesse neuropsichiatrico sono andati in controtendenza registrando un incremento dell'84% rispetto al periodo pre-Covid. In particolare, sono aumentati del 147% gli accessi per "ideazione suicidaria" seguiti da depressione (+115%) e disturbi della condotta alimentare».

Non c'è forse una certa facilità nel dare medicinali quando i ragazzi hanno manifestazioni che deviano dalla normalità anche quando sono semplicemente un po' svogliati o tristi?

«Il trattamento di disturbi neuropsichiatrici in pediatria prevede un approccio multidisciplinare, con il ricorso, ove indicato, alla terapia farmacologica. L'aumento della prescrizione di psicofarmaci in Italia è in linea con il trend prescrittivo di varie classi di psicofarmaci nella popolazione pediatrica in diversi Paesi del mondo. Negli Usa si registrano tassi di utilizzo nettamente superiori (fino a oltre il

6%) rispetto a quelli dei Paesi europei. In Italia la prevalenza d'uso di questi farmaci nei pazienti pediatrici è molto bassa, circa il 3%, anche se superiore al passato».

L.D.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MINORI Elena Bozzola, specialista in pediatria: lavora all'ospedale Bambino Gesù di Roma

